

Cinque azioni per rafforzare l'unione bancaria nell'area Euro

Di Atilla Arda, Daniel Hardy e Maike B. Luedersen



Colpo d'occhio sui grattacieli nel distretto finanziario di Francoforte sul Meno, Germania. Sono stati ottenuti risultati, ma deve essere fatto ancora altro per rafforzare l'unione bancaria dell'area Euro (foto: image BROKER/Stefan Ziese/Newscom)

14 dicembre 2018

Gestire le banche in difficoltà in maniera tempestiva, efficiente e imparziale, è essenziale per l'unione bancaria europea. Sono stati raggiunti buoni risultati, ma occorre fare molto di più per rafforzare istituzioni e procedure. All'interno della recente [valutazione](#) del settore finanziario dell'area euro, proponiamo le seguenti [raccomandazioni in tale area](#).

La predisposizione di un solido sistema di riferimento e la capacità operativa di gestire banche in difficoltà, sono di fondamentale importanza per garantire pari opportunità

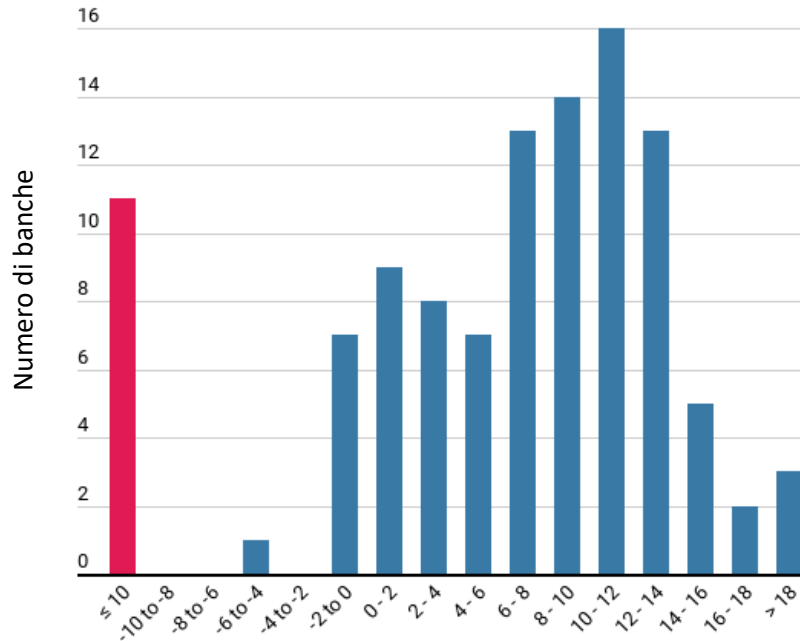
nell'unione bancaria e ridurre i rischi: è necessario un sistema realmente comune per assicurare che le banche competano sulla base dei propri meriti e non siano avvantaggiate o svantaggiate a seconda della nazione ove sono costituite. Un'attenta supervisione, come abbiamo visto nel caso del meccanismo unico di vigilanza, può ridurre la probabilità di fallimento improvviso di una banca. Le banche, però, a volte falliscono, ed è quindi necessario predisporre un sistema di allerta e di gestione delle crisi in grado di fronteggiare quelli che potrebbero diventare episodi costosi per i governi e l'economia.

Settore in evoluzione

Il settore bancario nell'area euro si evolve costantemente, e ci si attende un ulteriore consolidamento. Il nostro rapporto evidenzia che un sottoinsieme di banche mostra una cronica limitata redditività, anche in tempi favorevoli. Nel 2016 ad esempio, quasi una grande banca su dieci ha accusato perdite rilevanti. I performer più deboli subiscono una notevole pressione per ristrutturarsi, fondersi o uscire dal mercato, e si prevede un ulteriore aumento di questa pressione con l'avanzare della digitalizzazione e della competizione da parte di istituzioni finanziarie non bancarie. Esiste pertanto la necessità di un quadro di risanamento e risoluzione delle banche che renda il più agevole possibile questo processo.

Perdite rilevanti

Mentre alcune banche accusano perdite significative, altre hanno un'alta redditività e i mezzi per crescere.



Rendimento del capitale, in percentuale

Fonti: Fitch; e calcoli del personale del FMI.

Nota: Il campione comprende le principali 109 banche europee.



Azioni necessarie

La Direttiva per il risanamento e la risoluzione delle banche (Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD) e il Regolamento sul meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism – SRM) costituiscono un fondamento solido per la gestione delle banche in difficoltà. Il quadro rimane tuttavia frammentario e contiene incentivi affinché gli stati membri facciano ricorso a soluzioni interne. L'unione bancaria deve pertanto concentrarsi su cinque aree per essere adeguatamente preparata:

1. Devono essere rafforzati sia il quadro normativo per interventi immediati, sia la capacità di realizzare azioni tempestive. Le agenzie interessate devono essere in

grado di programmare in anticipo il momento degli interventi in aiuto di una banca in difficoltà.

2. Deve essere predisposto un supporto finanziario per una banca oggetto di intervento in modo da evitare svendite improvvise o il collasso dei servizi essenziali. Una banca oggetto di aiuti deve poter contare su adeguate riserve di liquidità. La paura di un collasso può propagare incertezze che possono paralizzare il processo decisionale. A breve termine, l'area euro ha bisogno:
 - di un fondo di risoluzione con ampia dotazione, provvisto di un meccanismo di protezione;
 - di sistemi di assicurazione dei depositi adeguatamente finanziati;
 - della costituzione di un piano di assicurazione depositi europeo, a sostegno dei sistemi nazionali di assicurazione dei depositi;
 - della creazione di capacità di assorbimento delle perdite nelle banche (il cosiddetto "Requisito minimo di fondi propri e altre passività" (Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities – MREL) in modo che ciascuna banca sia dotata di capitale e debito subordinato sufficiente per un bail-in credibile. Avere un sufficiente MREL "interno" anticipatamente collocato in società controllate di gruppi trasfrontalieri ridurrà il potenziale conflitto tra gli interessi nazionali.
3. La risoluzione bancaria deve essere effettuata nel contesto di un quadro coerente. Gli stimoli all'azione (ad esempio cosa viene considerato "interesse pubblico"), devono essere ottimizzati, e la gerarchia delle insinuazioni al passivo in caso di insolvenza delle banche deve diventare più uniforme nei vari paesi.
4. In tempo di crisi generalizzata, quando il rischio di contagio è rilevante, è necessario fare ancora di più. Regole troppo rigide, in particolare quando viene richiesto il bail-in, possono portare a incertezze crescenti e alla fuga dalle banche potenzialmente in pericolo.
5. Il Comitato di Risoluzione Unico deve poter essere in grado di nominare liquidatori e iniziare le procedure. Tale capacità risulterebbe particolarmente utile per gestire le banche più grandi e quelle transfrontaliere che non abbisognano di risoluzioni su vasta scala.

I fallimenti delle banche non piacciono a nessuno, ma le autorità dell'unione bancaria farebbero meglio ad accelerare i preparativi per quello che, prima o poi, è quasi inevitabile.



Atilla Arda è a capo delle missioni di assistenza tecnica e valutazione del Dipartimento Monetario e Mercato dei capitali del FMI. In precedenza aveva lavorato nell'unità Legislazione finanziaria e tributaria del FMI e alla banca centrale e all'agenzia di supervisione olandese. Si occupa principalmente di gestione delle misure di sicurezza, risoluzione bancaria e allerta e gestione delle crisi. Il Dr. Arda segue quasi quaranta paesi in tutto il mondo.



Daniel C. Hardy è al momento Responsabile della Divisione Strumenti di Debito e Mercato dei Capitali, all'interno del Dipartimento Monetario e Mercato dei Capitali del Fondo Monetario Internazionale. In tale posizione è responsabile della consulenza e delle linee politiche nella gestione del debito pubblico, dello sviluppo del mercato obbligazionario e delle ristrutturazioni del debito sovrano nel contesto dei programmi sostenuti dal Fondo, oltre alla sorveglianza e all'assistenza tecnica. Recentemente ha guidato il programma di valutazione del settore finanziario dell'Area Euro. Durante la sua carriera ha lavorato nel settore della sorveglianza finanziaria e macroeconomica, dei programmi finanziati dal fondo monetario e dell'assistenza tecnica nelle politiche del settore finanziario in una serie di mercati industriali e emergenti e nei paesi in via di sviluppo. Ha svolto ricerche su argomenti quali il coordinamento delle politiche transfrontaliere, il comportamento del mercato del credito e gli stress test. Ha studiato a Oxford e Princeton.



Maike B. Luedersen è Senior Counsel nel Dipartimento Legale del FMI, specialista del settore bancario e della gestione delle crisi finanziarie. Ha partecipato al dibattito sulle misure di riduzione del rischio in Europa mentre era distaccata presso la Banca Centrale Europea dal 2014 al 2017. Durante la crisi finanziaria globale ha lavorato sulle misure di stabilità finanziaria, l'assicurazione dei depositi e i contesti per la risoluzione bancaria in Irlanda, Germania e Ungheria. La modernizzazione della normativa sui fallimenti personali, compreso la ristrutturazione ipotecaria, è stata una delle misure principali in Irlanda per facilitare la ripresa economica. La Dr.ssa Luedersen vanta anche notevole esperienza nel predisporre legislazione nel settore finanziario in Turchia, Iraq, Isole Maurizio e Seychelles, e di FSAP nell'area Euro, Francia, Germania, Svizzera e repubblica Slovacca. Tiene regolarmente delle conferenze con varie pubblicazioni soprattutto nell'ambito della insolvenza bancaria e gerarchia delle pretese creditorie nelle

procedure concorsuali. La Dr.ssa Luedersen ha conseguito una Laurea in Legge presso la University of California Los Angeles School of Law, e lauree in Economia Aziendale presso la Georg-August-Universität Göttingen e la State University of New York a Oneonta, ed è ammessa al patrocinio nei tribunali tedeschi.

Link collegati:

[Politiche area Euro: programma di valutazione del settore finanziario—Note tecniche-Risoluzione bancaria e gestione crisi](#)

[Politiche area Euro : valutazione stabilità sistema finanziario](#)

[Area Euro: è ora di affrontare i punti difficili](#)

[Area euro e il FMI](#)